

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via S. Pietro all'Orto, 16  
MILANO.

ABBONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

### Stampa socialista.

	Anno	Semestre	Trimestro
MILANO — <i>Lotta di classe</i> (organo centrale del Partito socialista) (1)	L. 3,—	L. 1,50	L. —,75
» <i>La Battaglia</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
» <i>Critica Sociale</i> , rivista del socialismo scientifico.	» 8,—	» 4,—	» 2,—
(Cumul. colla <i>Lotta di classe</i> , anno L. 10, sem. L. 5.)			
PAVIA — <i>La Plebe</i>	» 3,—	» 1,50	» —,—
CREMONA — <i>L'Eco del Popolo</i>	» 4,—	» 2,25	» —,—
COMO — <i>Il Lavoratore Comasco</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
TORINO — <i>Il Grido del Popolo</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
REGGIO EMILIA — <i>La Giustizia</i>	» 3,—	» 1,50	» —,—
FORLÌ — <i>Il Risveglio</i>	» 3,50	» 2,—	» —,—
GENOVA — <i>L'Era Nuova</i>	» 3,—	» 1,50	» —,—
IMOLA — <i>Il Moto</i>	» 3,—	» 1,50	» —,—
COLLE D'ELSA — <i>La Martinella</i>	» 3,—	» —,—	» —,—
CESENA — <i>Il Socialista</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
COPPARO — <i>Il Pantalone</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
VOLTERRA — <i>Il Martello</i>	» 3,—	» —,—	» 1,—
CORATO — <i>Fede Nova</i>	» 3,—	» 1,50	» 1,—
NAPOLI — <i>La vigilia</i>	» 3,—	» 1,50	» —,75
PALERMO — <i>La riscossa</i>	» 2,—	» —,—	» —,—
ROMA — <i>L'Asino</i> quotidiano.	» 12,—	» 6,—	» 3,—

(1) Con 5 cent. dono agli abbonati un grande incisione Marx o Lassalle. — Con 10 cent. dono agli abbonati semestrali Gruppo Parlamentare italiano.

### PER IL PRIMO MAGGIO 1895

la LOTTA DI CLASSE sta già preparando il numero speciale, stampato in carta distinta e con cura speciale, che riuscirà interessantissimo per originalità di scritti ed illustrazioni.

Sarà venduto in tutta Italia a cent. 5 e per dargli la più grande diffusione lo accordiamo a cent. 3, a tutti coloro che ci faranno domanda di almeno 100 copie.

Onde evitare gli inconvenienti accaduti l'anno scorso, in cui buona parte di ordinazioni giunsero troppo tardi per poter essere soddisfatte, non prenderemo nota che di quelle domande che ci arriveranno entro il 20 aprile p. v., e che, ben inteso, saranno accompagnate dal relativo importo.

Tutti gli abbonati poi lo riceveranno in dono.

### REGALO PER REGALO

Abbiamo ormai completata la spedizione dei premi a tutti i nostri abbonati e ci arrivano da ogni parte congratulazioni e ringraziamenti, specialmente per il premio Marx o Lassalle.

Noi siamo ben lieti di questo successo e della soddisfazione dei nostri abbonati, ma saremo più lieti ancora se essi forti di questo nuovo mezzo di propaganda e di reclame per il nostro giornale, ci procureranno sempre nuovi abbonati; sarà la maniera migliore e più positiva per compensarci del sacrificio di 400 e più lire che abbiamo fatto onde procurare loro questo splendido regalo, tanto caro ai buoni socialisti.

Fino ad ora invece il risultato, sul quale avevamo contato per poter ridare al giornale una larga diffusione di propaganda, non venne raggiunto pienamente, ma speriamo che colla vista del nostro regalo i nostri abbonati potranno procurarci il regalo di tanti altri abbonati che possano metterci in grado di affrontare senza paura le passività e le peripezie del commercio giornalistico.

Intanto avvisiamo tutti coloro che non avessero ancora ricevuto il loro premio, per disguido postale od altro, di volerlo reclamare alla nostra

AMMINISTRAZIONE.

### CONSIGLIO NAZIONALE

Domenica, 24 corr., si riunì in Bologna il Consiglio Nazionale del Partito socialista italiano, allo scopo di discutere diversi oggetti d'ordine interno e prepararsi al lavoro elettorale politico ed amministrativo.

Non mancavano che due consiglieri, giustificati per malattia.

Ecco quanto si fece in quella riunione: 1.° In merito alla tattica elettorale deliberata a Parma si decise di passare all'ordine del giorno puro e semplice; con-

venendo anche nella necessità di rivolgere una viva raccomandazione a tutti i giornali del Partito di sospendere ogni polemica in merito, per ripigliarla dopo le elezioni in preparazione di un altro Congresso.

2.° In base al mandato ricevuto dal Congresso di Parma, si discussero ed approvarono i programmi minimi politico ed amministrativo (1). (Vedi più innanzi il testo, il quale verrà poi pubblicato in fogli volanti, premessavi l'affermazione di Partito).

3.° Si spogliarono le diverse notizie elettorali pervenute al segretario del gruppo parlamentare ed a quello del Partito. Da tale spoglio emerse che circa 80 candidature socialiste, — comprese quelle di protesta — saranno poste nelle prossime elezioni politiche; di esse, una decina pare che avranno una certa probabilità di riuscita.

4.° Pel 1.° maggio non si ritenne necessario prendere nuovi speciali accordi, restando convenuto che non debbasi dipartire da quanto si fece negli anni precedenti. — Solo, in prossimità delle elezioni, si deliberò di invitare tutti i giornali del Partito ad aprire subito la sottoscrizione annuale del 1.° maggio, il cui ricavo sarà destinato a sostenere le spese elettorali.

(1) Il programma amministrativo comprende soltanto quelle rivendicazioni, che sono adattabili a tutti i Comuni del Regno. Resta poi in facoltà delle federazioni o dei gruppi locali di aggiungere tutte quelle altre, che a loro convenienza, avuto riguardo al maggiore sviluppo industriale e agricolo, alla maggiore quantità ed estensione di istituzioni, uffici pubblici, ecc., ecc.

### Per la propaganda socialista E PER LE SUE VITTIME

	Somma precedente L. 2907 —
Monesi, oste (Bologna)	— 40
Raccolti fra compagni a Tavernuzze, a mezzo Orlandini	» 3 —
Massarenti Giuseppe (Bologna); prima lira sottratta al governo smettendo di fumare	» 1 —
Da alcuni socialisti fiorentini, a mezzo del giornale <i>L'Asino</i>	» 25 —
P. C. (Portovaltravaglia); trimestre gennaio-marzo	» 3 —
Magliano	» 30 —
Dalla Chiesa R. (Roma)	» 1 65
F. G. (Milano)	» 50 —
Vendita stampati (Salò)	» 1 —
E. M., per non aver potuto partecipare alla dimostrazione di domenica	» 1 —

### ADESIONI AL PARTITO.

Dott. E. M. (Bologna); quota di marzo	» 1 —
Vezzani Carlo (Bologna); quota di marzo	» 5 —
Zamorani Enea (Bologna); quota di marzo	» 5 —
Zanardi Francesco (Bologna); quota di marzo	» 4 —
Tre compagni socialisti (Oneglia); quote di gennaio, febbraio e marzo	» 45 —
Brunelli dott. Umberto (Castelbolognese); quota prima, marzo	» 2 —
Gruppo di Lodi — soci 37 — quota di aprile	» 1 85
Gruppo elettorale di Aosta; quote di 4 soci, per 6 mesi, febbraio a luglio, L. 2,40 — quota di 5 soci, per 5 mesi, marzo a luglio, L. 2,50	» 4 90
Dassi Giuseppe, semestre	» 60 —
7 soci del gruppo elettorale di Celico (due mesi)	» 1 40
Borsari Vitaliano (Bari)	» 1 20
22 soci del Gruppo elettorale di Brescia (3 mesi)	» 4 40
Totale L. 2920 10	

### PROGRAMMA MINIMO POLITICO

#### Riforme politiche.

1. Suffragio universale politico ed amministrativo. Indennità ai deputati.
2. Abolizione di ogni legge restrittiva della libertà di stampa, riunione ed associazione.
3. Sostituzione della nazione armata all'esercito permanente.
4. Referendum politico ed amministrativo e diritto d'iniziativa popolare.
5. Eguaglianza giuridica e politica dei due sessi.
6. Autonomia comunale e indennità a tutte le cariche elettive.

#### Riforme economiche — Igiene ed istruzione.

1. Riforma dei patti coloniali a vantaggio dei lavoratori.
2. Divieto di sostituire la forza pubblica agli operai scioperanti.
3. Riscatto ed esercizio — da parte dello Stato — delle ferrovie, miniere, mezzi di navigazione, ecc.
4. Espropriazione delle terre incolte per affidarne la coltivazione ad associazioni di lavoratori.
5. Concessione dei lavori pubblici ad associazioni cooperative di lavoratori.
6. Revisione della legge sui provvisori e sua estensione a tutti i contratti di lavori industriali ed agricoli.
7. Riforma tributaria, cioè: tassa unica progressiva sui redditi e sulle successioni; — redditi minimi esenti da ogni imposta; — abolizione del dazio consumo e di qualunque altra imposta indiretta.
8. Riduzione degli interessi del debito pubblico.
9. Abolizione delle spese dei culti.
10. Fondazione, per cura dello Stato, di una Cassa pensione per vecchi, invalidi, inabili al lavoro, amministrata da lavoratori.
11. Giornata normale di lavoro non superiore alle otto ore; *minimum* di salario e riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive.
12. Limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, in riguardo anche all'età, alle condizioni fisiologiche, ecc.
13. Proibizione del lavoro notturno, salvo per casi di pubblica utilità.
14. Ispettori per l'igiene e per la polizia delle fabbriche, scelti dalla classe lavoratrice.
15. Istruzione laica obbligatoria fino alla V classe; — insegnamento professionale; — miglioramento delle condizioni dei maestri.

### PROGRAMMA MINIMO AMMINISTRATIVO

1. Passaggio al Comune dei servizi pubblici (gas, acqua potabile, tramvie, luce elettrica, ecc.).
2. Riforma delle imposte che in ispecial modo pesano sulla classe lavoratrice e abolizione del dazio consumo, nei Comuni chiusi od aperti, sui generi alimentari di prima necessità.
3. Applicazione, in materia d'imposte comunali, del criterio della progressività, coll'esenzione dei redditi minimi.
4. Abolizione di tutte le spese di lusso.
5. Aggregazione dei lavori pubblici alle cooperative di lavoro; — istituzione di Camere di lavoro agricole e industriali; — sussidi efficaci alle stesse.
6. Giornata normale di lavoro limitata ad otto ore per lavoratori dipendenti dal comune; *minimum* di salario; — riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive.
7. Partecipazione efficace della classe lavoratrice all'amministrazione delle Opere pie.
8. Trasformazione della pubblica beneficenza, rendendola più rispondente alla solidarietà e dignità umana.
9. Fondazione di Società professionali maschili e femminili a carico del Comune.
10. Obbligo al Comune di provvedere di vestimenta e di cibi i bambini più poveri che frequentano le scuole elementari.
11. Facilitazione di proseguire gli studi agli scolari poveri che ne siano giudicati meritevoli.

### CIVILTÀ D'ESPORTAZIONE

Hai notato, o buon cittadino, nelle recenti parate militari, la nuova pioggia di medaglie (di bronzo, perché siamo al verde) che copre i petti dei soldati? L'avrai notata di certo, perché ne avevano un po' tutti... perfino i caporali mascalchi e le ordinanze! Ebbene, quello è il segno visibile, è la conseguenza prima e palpabile della civiltà, che si esporta nelle colonie: il primo frutto della quale è di aumentare il numero dei lavoratori improduttivi — soldati e carabinieri — di dar loro un po' più di svago e di autorità, e di creare un nuovo diritto a una pensione e a una sicurezza.

Dapprima la civiltà è di un'indole tutta militare. I buoni soldati, sbarcati sulle spiagge deserte e fra popolazioni selvagge, hanno per prima cura di darsi alla conquista... della donna. Chiedete a uno di quei signori, che vedete fregiato di bronzea medaglia, che cosa egli abbia fatto in Africa, ed egli, con un risolino indefinibile e una strizzatina degli occhi, vi darà la risposta consolante. E non sono, su questo riguardo, tanto scrupolosi: essi hanno l'alto mandato di perseguire la tratta degli schiavi, ma non delle schiave, e, se capita qualche fiore del deserto, e, soprattutto, se questo fiore è appena sbocciato, allora si può chiudere un occhio e spendere qualche tallero in un buon acquisto.

Ma — vedete quanto sono cattivi gli uomini! — vi è qualche indiovolato di negro che non è contento di far la parte di becco e bastonato, e allora — e qui entra in scena il sistema Livraghi — lo

si sopprime alla chetichella e, per risparmio di lavoro, si dà la carogna in pasto alle iene ed agli sciacalli.

Il sistema Livraghi, a lungo andare, non è più sufficiente: bisogna che esso faccia posto al sistema Barattieri-Padre Carbonara. L'elemento militare da una parte, avido della medaglietta, e più ancora, del soprassoldo di guerra e del diritto alla pensione, inventa o promuove delle agitazioni, provoca delle violenze e dei conflitti, che danno poi un magnifico pretesto alle marce celeri notturne, agli assalti, alla baionetta, all'impiego della mitragliatrice ultimo modello, alla conquista di nuovi paesi e all'annessione di nuovi territori. Il sistema Barattieri da solo non basterebbe certamente: ha, è ben vero, il sussidio dei tribunali militari e le fucilazioni a termini ridotti, ma, anche là, come in qualche altro paese di nostra conoscenza, quei citrulli di negri non vogliono capire che le palle di piombo sono le ragioni più convincenti, e persistono, duri e testardi, a ritenere e a trattare come intrusi questi filantropi dispensatori di civiltà. Padre Carbonara, col suo sistema, salta allora in ballo: vi sono degli animi da placare, degli occhi da bendare, delle « vergognose nudità » da coprire, ed ecco pronto — in nome della fratellanza e della vita futura — un intero arsenale di balsami, di preghiere, di scongiuri, di sacrifici... e di amorevoli consigli, che vanno dalla parola susurrata al confessionale, alla corda della sacra Inquisizione e alle manette della benemerita arma. Come intermezzo vi ha il sistema Franchetti. Vi è sempre qualcuno che, anche

dalle imprese più belle e più filantropiche della « civiltà », si mette in testa di cavare un utile bottegaio ed immediato. Vi sono dei terreni? ed ecco che subito si pensa ad andare a coltivarli, magari coi propri denari e senza chiedere protezione al governo, ciò che assolutamente non riesce, perché, questi sistemi di colonizzazione non sono quali si addicono a una grande nazione ed ai grandi mezzi dell'odierno progresso.

Completata la conquista militare, o portata almeno a buon punto, e ben avviata la conversione e la catechizzazione dei nuovi sudditi, per ragione storica deve succedere il sistema dei commerci e degli scambi, sistema che si potrà intitolare a qualche Tanlongo o a qualche Reinach. Noi non vi siamo ancora arrivati: ma il rapido tramonto dell'ingenuo sistema Franchetti ci dà serio e sicuro affidamento che ben presto vi arriveremo.

Questo ultimo sistema sarà il coronamento di tutti gli altri, poichè dischiuderà alfine le pure e vere gioie della nostra civiltà a questi barbari, che sono così primitivi da divertirsi con delle danze e dei canti di guerra, e non hanno ancora gustate le sublimi sensazioni che procura la roulette, l'acquavite e la sifilide! Intanto, come saggio più recente di questa irresistibile « civiltà », riferiamo alcuni brani di un libro comparso testè nel Belgio su *Gin et le Congo*, di cui è autore il Candelier. Ivi è fatto un quadro edificante del modo, con cui le cose procedono in quelle lontane regioni, e si mette in rilievo come l'articolo « civilizzatore » per eccellenza sia l'alcool.

Nel solo 1893 si è importato nel Congo per 1.400.000 lire di spirito di patate e di barbabietole, non rettificato, nel quale, cioè, si sono lasciati tutti i principi nocivi, formandone così un beverone virulento che vizia ed abbrucia la gola e lo stomaco dei negri. Quest'acquavite, il cui prezzo raggiunge appena i 40 centesimi, là, nel Congo, è un liquido avvelenato — la parola è letteralmente esatta — che dà in breve una ebbrezza schifosa, e che conduce, coll'uso continuato e per effetto dell'avvelenamento cronico, alla gastrite ulcerosa, al cancro dello stomaco, all'alterazione ed alla perdita della ragione, e, come coronamento della triste opera, al *delirium tremens* ed alla morte.

E, come è accaduto dell'oppio e dei mali venerei presso altre popolazioni selvagge, sono i congolesi stessi, che chiedono questo veleno; tanto che esso ha preso il posto della moneta, e lo si adopera per pagare gli operai delle ferrovie.

I primi tre mesi del 1894 gli operai ferroviari sono stati pagati con bottiglie di acquavite in ragione di:  
4 bottiglie al giorno ai sorveglianti;  
3 bottiglie al giorno agli operai;  
2 bottiglie al giorno ai manovali.  
A partire dal mese di aprile, i congolesi hanno accettato il pagamento in moneta, ma, appena percepita, essi la trasformarono in acquavite nei magazzini della Compagnia delle strade ferrate.

Notate questa sublime trovata delle Compagnie ferroviarie, questo atto che i loro leccapiedi e gli economisti borghesi e i missionari chiameranno di vera filantropia: sopprime il pagamento in bottiglie di gin, ma ne apre vicino gli spacci di vendita, nei quali, forse, per un vero colmo di amor di prossimo, si venderà l'acquavite un po' più cara e forse anche allungata coll'acqua. Non solo assassini e carnefici, ma anche ladri e falsificatori... e questa è civiltà!

### Per le vittime di Sicilia

	Somma precedente L. 18.550 88
E. M. (Milano), per non aver potuto partecipare alla dimostrazione di domenica	» 1 —
Totale L. 18.550 88	

### RELIGIONE ED ALTRI GENERI

Eccezionale ribasso per fine stagione!

L'Esercente di Milano ha un articolo sulle alleanze elettorali. È intitolato: *La verità pura senza preconcetti*. Verità tutta lana. Guardarsi dalle contraffazioni.

E la verità pura state a sentire qual'è. « La migliore delle alleanze possibili — scrive l'Esercente — a tutela delle istituzioni (le istituzioni, si capisce, sono il tanto per cento sugli incassi) sarebbe la lega difensiva delle forze liberali, dalle più avanzate alle più timide, contro i due nemici di quelle istituzioni medesime; che sono i clericali e i socialisti. »

Ma questa migliore delle alleanze — come tutte le cose ottime in questo mondo — non è, almeno per ora, che un'utopia. Ci vorrà del tempo — prosegue l'Esercente